



Città di Cardano al Campo

RELAZIONE DI FINE MANDATO 2019

(Art.4, D.Lgs.149 del 6.9.2011)

INDICE

Premessa ed introduzione alla relazione di fine mandato	1
Parte I - Dati generali	
Dati generali	2
Parte II - Attività normativa e amministrativa	
Attività normativa	6
Attività tributaria	10
Attività amministrativa	11
Parte III - Situazione economico finanziaria dell'Ente	
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	18
Equilibrio parte corrente e parte capitale	20
Risultato della gestione	24
Utilizzo avanzo di amministrazione	26
Gestione dei residui	27
Patto di stabilità interno / obiettivo di finanza pubblica	30
Indebitamento	31
Strumenti di finanza derivata	32
Conto del patrimonio	33
Conto economico	34
Riconoscimento debiti fuori bilancio	35
Spesa per il personale	36
Parte IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo	
Rilievi degli organismi esterni di controllo	38
Parte V - Organismi controllati	
Organismi controllati e società partecipate	39
Firma e certificazione	40

Premessa ed introduzione alla Relazione di fine mandato

Il decreto legislativo n.149 del 6 settembre 2011, uno dei numerosi provvedimenti emessi in attuazione del federalismo fiscale frutto della delega contenuta nella L.42/2009, è conosciuto come “Decreto premi e sanzioni” in quanto intende introdurre nell’ordinamento degli enti locali taluni meccanismi premianti o sanzionatori con l’obiettivo, espressamente dichiarato dalla norma, di responsabilizzare gli amministratori su taluni aspetti del loro importante mandato. Ciò, con particolare riguardo all’analisi dei risultati conseguiti durante il mandato ed assicurando, allo stesso tempo, una sufficiente trasparenza nella gestione delle informazioni ottenuta con l’adozione di adeguati strumenti di informazione.

Tra le novità della norma è prevista l’istituzione obbligatoria della “Relazione di fine mandato” per offrire agli interlocutori dell’ente locale una particolare forma di rendiconto su taluni particolari aspetti della gestione. Va però sottolineato che l’adempimento in questione è profondamente diverso da quello richiesto nella rendicontazione di tipo sociale, dedicata quest’ultima a divulgare al cittadino la valutazione dell’Amministrazione sul proprio operato. La Relazione di fine mandato è invece una certificazione informativa su taluni aspetti della gestione predisposta in base a dei prospetti ufficiali, che ne delimitano il contenuto e ne vincolano percorso di approvazione e sottoscrizione.

Venendo allo specifico contenuto della norma, il D.Lgs.149 del 06.09.11 con oggetto “Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n.42” precisa che la relazione di fine mandato “..è sottoscritta dal (..) sindaco non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre quindici giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall’organo di revisione dell’ente locale e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione devono essere trasmesse dal (..) sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. La relazione di fine mandato e la certificazione sono pubblicate sul sito istituzionale (..) del comune da parte del (..) sindaco entro i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall’organo di revisione dell’ente locale, con l’indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.” (D.Lgs.149/2011, art.4/2).

Un particolare percorso è invece previsto per gli enti che ricorrono alle elezioni in anticipo rispetto la scadenza naturale del mandato elettivo, e infatti “..in caso di scioglimento anticipato del Consiglio (..) la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro venti giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione sono trasmesse dal (..) sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Il rapporto e la relazione di fine legislatura sono pubblicati in fine sul sito istituzionale (..) del comune entro e non oltre i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall’organo di revisione dell’ente locale, con l’indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.” (D.Lgs.149/2011, art.4/3).

Come anticipato in precedenza, il contenuto di questo documento non è libero in quanto la norma prevede l’inserimento obbligatorio di talune informazioni. Viene pertanto precisato che “..la relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento alle seguenti casistiche: a) Sistema ed esiti dei controlli interni; b) Eventuali rilievi della Corte dei conti; c) Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard; d) Situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati (..) ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell’articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio; e) Azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell’offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi; f) Quantificazione della misura dell’indebitamento provinciale o comunale” (D.Lgs.149/2011, art.4/4).

Per quanto riguarda infine il formato del documento, viene precisato che “..con atto di natura non regolamentare, adottato d’intesa con la Conferenza Stato, città ed autonomie locali (..), il Ministro dell’interno (..) adotta uno schema tipo per la redazione della relazione di fine mandato, nonché una forma semplificata del medesimo schema per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti” (D.Lgs.149/2011, art.4/5).

In esecuzione di quest’ultimo richiamo normativo, con decreto del Ministero dell’Interno del 26 aprile 2013 è stato approvato lo schema tipo della Relazione di fine mandato, valido per gli enti di non piccola dimensione (più di 5.000 abitanti) e, in versione ridotta, anche per gli enti di dimensione demografica più modesta (meno di 5.000 abitanti).

La presente relazione è quindi predisposta rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che la maggior parte dei dati contenuti nelle tabelle sono estratti dagli schemi dei certificati ministeriali al rendiconto della gestione, oltre che dai questionari inviati dall’organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti. Tutti i dati riportati nella Relazione trovano pertanto corrispondenza nei citati documenti oltre che, naturalmente, nella contabilità ufficiale dell’ente.

PARTE I
DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

	2014	2015	2016	2017	2018
Popolazione residente	14.957	14.868	14.940	14.893	14.939

1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

Composizione della giunta comunale

Cognome e nome	Carica
Bellora Angelo	Sindaco
Proto Vincenzo	Vicesindaco - Assessore Partecipazione, LL.PP., qualità urbana, ecologia, infrastrutture, viabilità e mobilità
Mazzucchelli Elena Maria	Assessore Pari opportunità, commercio e attività produttive, urbanistica ed edilizia privata
Tomasini Daniela	Assessore Politiche sociali e alla persona
Franzioni Andrea	Assessore Cultura, istruzione, politiche giovanili, sport
Zocchi Marco (dal 04.02.2015)	Assessore Indirizzo strategico e attuazione del programma amm.vo, semplificazione e trasparenza amm.va, comunicazione, rapporti con il C.C.

Composizione del consiglio comunale

Cognome e nome	Carica
Bellora Angelo	Sindaco
Proto Vincenzo	Assessore Vice sindaco
Mazzucchelli Elena Maria	Assessore
Iametti Costantino	Consigliere Presidente del Consiglio
Dozio Stefano	Consigliere
Franzioni Andrea	Consigliere
Putignano Rocco	Consigliere
Tomasini Daniela	Consigliere
Vedovat Vania	Consigliere
Del Vecchio Nicola	Consigliere
Iametti Giacomo	Consigliere
Tomasini Valter Antonio	Consigliere
Clerici Laura	Consigliere
Colucci Vincenzo	Consigliere
Aigu Sylvie Madeleine Solange	Consigliere dal 28.09.2016
Crespi Sabina	Consigliere
Sessa Vito Stefano	Consigliere (dal 24.06.2015)
Annalisa Carù	consigliere (dimissionario dal 09.09.2016)
Crocetti Stefano	consigliere (dimissionario dal 17.04.2015)
Giannotta Daniela Rosa	consigliere (dimissionario dal 11.06.2015)
Cardizzone Denise Anna	consigliere (dimissionario dal 19.05.2015)

1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati. La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura.

Direttore: 0
 Segretario: dott. Angelo Monolo (in convenzione con altro Comune)

Dirigenti (num):	0
Posizioni organizzative (num):	6
Totale personale dipendente (num):	71

Organigramma

Centro di responsabilità	Uffici
Settore Affari generali	Contratti
	Sistema controlli interni
	Segreteria generale
	Segreteria del Sindaco e degli Amministratori
	Appalti beni e servizi di uso generale
	Comunicazione
	Servizi demografici e leva
	Servizi per lo sport
	Biblioteca
	Cultura
	Risorse Umane
Settore Pianificazione e gestione risorse	Risorse finanziarie
	Economato
	Tributi
	Sistema informativo
	Partecipazioni comunali
	Partecipazione
Settore Servizi alla Persona	Servizi sociali
	Servizi pubblica istruzione
	Asilo nido
Settore Programmazione e sviluppo del territorio	Opere pubbliche
	Manutenzione immobili
	Ecologia
	Manutenzione strade e verde pubblico
Settore Urbanistica Edilizia e attività produttive	S.U.E.
	S.U.A.P.
Settore Polizia locale	Polizia locale
	Protezione civile

1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

L'Ente non è commissariato, e non lo è mai stato nel periodo del mandato.

1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- l'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- l'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- l'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- l'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

1.6 Situazione di contesto interno/esterno

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata dagli effetti perversi prodotti dell'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

Per ogni settore/servizio fondamentale, sono descritte, in sintesi, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato.

Settore/Servizio	Affari generali
Criticità riscontrate	Il settore ha risentito della carenza di personale a fronte di notevole attività amministrativa e nuovi adempimenti sia nella segreteria generale che nei servizi demografici, anche per l'evoluzione della normativa di riferimento.
Soluzioni realizzate	Anche a tal fine si è dato un notevole impulso alla informatizzazione delle pratiche ed alla comunicazione agli organi collegiali mediante sistemi informatici
Settore/Servizio	Pianificazione e gestione risorse
Criticità riscontrate	Il motivo ricorrente di questi 5 anni di mandato è stata la scarsità di risorse. Il settore finanziario, quale supporto all'attività effettuata dai servizi comunali per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal programma di mandato, ha posto in essere una serie di attività per: a) Superare il ricorso all'anticipazione di cassa, risultato ottenuto dal 2016 in poi, grazie alla drastica riduzione della spesa corrente, con il contestuale rispetto dei termini di pagamento dei fornitori certificato anche dagli indicatori periodici di pagamento; b) Conciliare il mantenimento dei servizi comunali con la riduzione dei costi, tramite un severo controllo della spesa, mantenendo nel contempo la sostanziale invarianza delle tariffe sia dei tributi comunali sia dei servizi locali al fine di non gravare ulteriormente sulle famiglie e sulle fasce più deboli della popolazione già provate dalla crisi economica. c) Riuscire ad effettuare investimenti nonostante le drastiche norme sul patto di stabilità e successivamente del pareggio di bilancio.
Soluzioni realizzate	Dal 2016 non si è più ricorso all'anticipazione di cassa, anche grazie ai tagli consistenti di spesa corrente. Le tariffe sono rimaste pressoché invariate. La tassa rifiuti nel quinquennio è stata continuamente ridotta..
Settore/Servizio	Servizi alla persona
Criticità riscontrate	Il settore ha dovuto confrontarsi nel corso del mandato con le pesanti ripercussioni sociali causate dalla crisi economica nazionale.
Soluzioni realizzate	Si è provveduto ad attuare progetti sociali individuali calibrati sulle effettive esigenze del singolo e/o del nucleo interessato, anche in collaborazione con l'associazionismo locale nonché a livello sovra-comunale al fine di prevenire e far fronte ai fenomeni di disagio sociale e consolidare progressivamente il sistema integrato dei servizi sociali locali, erogando gli interventi di sostegno economico alle famiglie in difficoltà e sostenendo le persone nelle situazioni di fragilità socio-economica, investendo notevoli risorse nonostante la difficoltà di gestione dei bilanci comunali.
Settore/Servizio	Programmazione e sviluppo del territorio
Criticità riscontrate	E' emersa la necessità di riorganizzare il settore tecnico mediante una revisione dell'organizzazione dei servizi, anche in vista del collocamento a riposo del Funzionario di Posizione Organizzativa, procedendo ad accorpate ai LL.PP. i servizi di manutenzione degli immobili, il verde pubblico e l'ecologia. L'attività del settore è stata condizionata dalla ridotta possibilità di realizzare investimenti a causa dei vincoli di finanza pubblica. Si è investito principalmente nella manutenzione dell'esistente, in particolar modo degli edifici scolastici, cercando di dare risposta ai bisogni manutentivi degli edifici e della loro sicurezza. Particolare attenzione è stata rivolta all'efficientamento energetico (pubblica illuminazione, nuove caldaie, sostituzione luci tradizionali con impianti a led, ecc..) che hanno determinato da subito rilevanti risparmi di spesa. Il settore si occupa anche della gestione del servizio di igiene urbana; dal 2018 è stata avviata, in via sperimentale, una nuova modalità di conferimento e raccolta dei rifiuti differenziati ed indifferenziati che ha da subito portato ad un sensibile aumento della percentuale di raccolta differenziata accanto ad un minor smaltimento della frazione indifferenziata, che porterà indubbi benefici di tipo ambientale ma anche di riduzione di tariffa a favore dei cittadini.
Soluzioni realizzate	Le principali risorse sono state destinate alla messa in sicurezza degli edifici scolastici. Sono stati avviati gli interventi di riqualificazione energetica degli impianti di illuminazione pubblica. E' stata avviata la raccolta puntuale dei rifiuti, in via sperimentale.
Settore/Servizio	Urbanistica, edilizia e attività produttive
Criticità riscontrate	Anche questo settore è stato coinvolto dal processo di riorganizzazione interna con a capo un nuovo responsabile dal 2017.

	Le continue modifiche delle normative in materia ambientale e di edilizia nonché l'introduzione di nuove modalità di presentazione delle pratiche hanno determinato l'esigenza di continui aggiornamenti e revisioni delle modulistiche e delle procedure interne, all'interno di un processo di informatizzazione delle pratiche anche al fine di rendere più efficiente e trasparente l'attività dell'ufficio.
Soluzioni realizzate	Si è proceduto all'informatizzazione delle pratiche edilizie ed alla riorganizzazione del personale del settore
Settore/Servizio	Polizia locale
Criticità riscontrate	Anche il settore di PL, dal 2015, è diretto da un nuovo Comandante. L'Amministrazione, dopo le vicende legate al processo penale riguardante il personale della polizia locale e i conseguenti licenziamenti, ha cercato, nonostante gli stringenti vincoli normativi legati alle assunzioni, di dotare il corpo di nuovo personale, riuscendoci solo in parte.
Soluzioni realizzate	Nonostante la carenza di personale, particolare attenzione è stata posta ai controlli sul territorio. A tal fine il corpo è stato dotato di attrezzature, implementando il sistema di video-sorveglianza e di un nuovo parco automezzi. Si è potuto ripristinare l'orario di servizio in turnazione per l'estensione della presenza e effettuare corsi di formazione.

1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

	2015		2017	
	No	Si	No	Si
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X		X	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	X		X	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X		X	
Spese personale rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X		X	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X		X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X		X	
Numero parametri positivi	Nessuno		Nessuno	

PARTE II

ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA

2.1 Attività normativa

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le "fonti" del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato.

Riferimento	Giunta Comunale n. 3 del 08.01.2014
Oggetto	Approvazione modifiche al Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.
Motivazione	Adeguamento regolamento ordinamento uffici
Riferimento	Giunta Comunale n. 37 del 07.05.2014
Oggetto	Utilizzo degli strumenti informatici, dei servizi di telefonia del Comune di Cardano al Campo - Approvazione allegato al Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.
Motivazione	Adozione regolamento strumenti informatici
Riferimento	Giunta Comunale n. 89 del 10.10.2014
Oggetto	Modifiche al regolamento delle procedure di accesso in materia di mobilità volontaria ai sensi dell'art. 4, comma 1, DL 90/2014.
Motivazione	Aggiornamento regolamento di accesso
Riferimento	Giunta Comunale n. 91 del 10.14.2014
Oggetto	Asilo nido comunale "Oreste e Piero Bossi" - Disciplina degli aspetti gestionali demandati alla Giunta Comunale - Integrazione regolamentazione part-time.
Motivazione	Gestione asilo nido
Riferimento	Giunta Comunale n. 28 del 08.04.2015
Oggetto	Approvazione linee guida per l'applicazione del D.P.C.M. 5/12/2013, N. 159 "Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (I.S.E.E.) e delle tari
Motivazione	Indicartori ISE
Riferimento	Giunta Comunale n. 40 del 12.05.2015
Oggetto	Modifiche al Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi
Motivazione	Adeguamento regolamento
Riferimento	Giunta Comunale n. 51 del 27.05.2015
Oggetto	Modifiche al regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi. Assegnazione del servizio manutenzione immobili al settore programmazione e sviluppo del territorio.
Motivazione	Adeguamento regolamento
Riferimento	Giunta Comunale n.108 del 09.12.2015
Oggetto	Approvazione regolamento recante norme per la ripartizione dell'incentivo di cui all'articolo 93, comma 7 bis e ss., del decreto legislativo 12/04/2006, n. 163 come introdotto dal decreto legge 24/06/2014 n. 90.
Motivazione	Adeguamento regolamento
Riferimento	Giunta Comunale n.114 del 17.12.2015
Oggetto	Modifiche del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi e accordo di utilizzo a tempo parziale di un funzionario tecnico de Comune di Bernate Ticino.
Motivazione	Adeguamento regolamento
Riferimento	Giunta Comunale n.70 del 12.07.2016
Oggetto	Modifiche al Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.
Motivazione	Adeguamento regolamento
Riferimento	Giunta Comunale n.75 del 12.07.2016
Oggetto	Approvazione Regolamento per il funzionamento del Comitato Unico di Garanzia (CUG) per le pari opportunità, il benessere di chi lavora e contro le discriminazioni.
Motivazione	Adeguamento regolamento
Riferimento	Giunta Comunale n.110 del 22.11.2016
Oggetto	Approvazione modifica dell'art.23G del vigente Regolamento edilizio in materia di Commissione per il Paesaggio.
Motivazione	Adeguamento regolamento
Riferimento	Giunta Comunale n. 26 del 02.03.2017

Oggetto	Modifiche al regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi
Motivazione	Adeguamento regolamento
Riferimento	Giunta Comunale n. 40 del 09.05.2017
Oggetto	Modifiche al regolamento delle procedure di accesso in materia di mobilità volontaria tra enti
Motivazione	Adeguamento regolamento
Riferimento	Giunta Comunale n. 61 del 23.06.2017
Oggetto	Modifiche al regolamento delle procedure di accesso
Motivazione	Adeguamento regolamento
Riferimento	Giunta Comunale n. 73 del 25.07.2017
Oggetto	Integrazione al regolamento delle procedure di accesso in materia di utilizzo graduatorie consorsuali di altri enti locali
Motivazione	Adeguamento regolamento
Riferimento	Giunta Comunale n. 81 del 07.09.2017
Oggetto	Modifiche al regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi. Istituzione servizio partecipate
Motivazione	Adeguamento regolamento
Riferimento	Giunta Comunale n.19 del 02.02.2018
Oggetto	Approvazione regolamento dei servizi di E-Distribuzione
Motivazione	Adeguamento regolamento
Riferimento	Giunta Comunale n.101 del 02.10.2018
Oggetto	Modifiche al regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi. Riorganizzazione dei servizi tra i settori comunali e adeguamento alla Legge ed al CCNL funzioni locali
Motivazione	Adeguamento regolamento
Riferimento	Giunta Comunale n.103 del 09.10.2018
Oggetto	Ordinamento degli uffici e dei servizi. Regolamento per il conferimento di incarichi da parte dell'Amministrazione comunale dei propri dipendenti
Motivazione	Adeguamento regolamento
Riferimento	Giunta Comunale n. 132 del 18.12.2018
Oggetto	Regolamento comunale per la costituzione e gestione del fondo interno di incentivazione per le funzioni tecniche
Motivazione	Necessità di costituire e gestire il fondo interno di incentivazione per le funzioni tecniche
Riferimento	Consiglio Comunale n. 2 del 28.04.2014
Oggetto	Adozione Regolamento per la verifica delle autocertificazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000.
Motivazione	Adozione regolamento
Riferimento	Consiglio Comunale n. 3 del 28.04.2014
Oggetto	Modifiche al disposto dell'art. 77 - Servizio economato - del Regolamento di contabilità.
Motivazione	Modifiche regolamento di contabilità
Riferimento	Consiglio Comunale n. 21 del 08.09.2014
Oggetto	Approvazione regolamento per la disciplina dell'imposta comunale unica I.U.C.
Motivazione	Adeguamento regolamento
Riferimento	Consiglio Comunale n. 29 del 30.09.2014
Oggetto	Approvazione Regolamento per l'applicazione del canone concessorio patrimoniale non ricognitorio.
Motivazione	Adeguamento regolamento
Riferimento	Consiglio Comunale n. 38 del 26.11.2014
Oggetto	Esame ed approvazione Regolamento comunale per la disciplina e la gestione delle sponsorizzazioni.
Motivazione	Approvazione regolamento
Riferimento	Consiglio Comunale n. 39 del 26.11.2014
Oggetto	Approvazione Regolamento comunale per il servizio di noleggio da rimessa con conducente per autovetture e autobus.
Motivazione	Approvazione regolamento
Riferimento	Consiglio Comunale n. 40 del 26.11.2014

Oggetto	Approvazione nuovo Regolamento per la gestione delle aree adibite a orti sociali.
Motivazione	Approvazione regolamento
Riferimento	Consiglio Comunale n. 11 del 16.03.2015
Oggetto	Approvazione Regolamento della Consulta comunale per le attività produttive ed economiche
Motivazione	Approvazione regolamento
Riferimento	Consiglio Comunale n. 12 del 16.03.2015
Oggetto	Commissione temporanea per la revisione dello Statuto e del Regolamento del Consiglio comunale - Definizione criteri per la nomina e per il funzionamento.
Motivazione	Adeguamento statuto e regolamento del Consiglio Comunale
Riferimento	Consiglio Comunale n. 47 del 24.06.2015
Oggetto	Approvazione Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e Amministrazione per la cura dei beni comuni urbani
Motivazione	Approvazione regolamento
Riferimento	Consiglio Comunale n. 74 del 24.11.2015
Oggetto	Approvazione Regolamento per l'insediamento e l'esercizio di autorimesse e parcheggi a cielo aperto di automezzi e motoveicoli
Motivazione	Approvazione regolamento
Riferimento	Consiglio Comunale n. 75 del 24.11.2015
Oggetto	Approvazione Regolamento per il commercio sulle aree pubbliche
Motivazione	Approvazione regolamento
Riferimento	Consiglio Comunale n. 80 del 30.11.2015
Oggetto	Interrogazione sulla Commissione temporanea per la revisione dello Statuto e del Regolamento del Consiglio Comunale
Motivazione	Revisione statuto e regolamento
Riferimento	Consiglio Comunale n. 82 del 22.12.2015
Oggetto	Esame ed approvazione Regolamento di contabilità ai sensi dell'art. 152 del D. Lgs. n. 267/2000 coordinato con le modifiche di cui al D. Lgs. n. 126/2014
Motivazione	Approvazione regolamento contabilità
Riferimento	Consiglio Comunale n. 87 del 22.12.2015
Oggetto	Commissione temporanea per la revisione dello Statuto e del Regolamento del Consiglio comunale - Proroga termine completamento lavori
Motivazione	Adeguamento statuto e regolamento del Consiglio Comunale
Riferimento	Consiglio Comunale n. 2 del 17.02.2016
Oggetto	Esame ed approvazione Regolamento del Gruppo Volontari di Protezione Civile
Motivazione	Approvazione regolamento
Riferimento	Consiglio Comunale n. 4 del 17.02.2016
Oggetto	Modifica al Regolamento per la disciplina dell'imposta unica comunale (IUC) sezione TARI - Definizione numero e scadenza delle rate della tassa sui rifiuti
Motivazione	Adeguamento regolamento
Riferimento	Consiglio Comunale n.19 del 30.03.2016
Oggetto	Esame ed approvazione Regolamento affidi
Motivazione	Approvazione regolamento
Riferimento	Consiglio Comunale n. 32 del 28.06.2016
Oggetto	Approvazione Regolamento ISEE - Indicatore Situazione Economica Equivalente - dei Comuni del Distretto di Somma Lombardo - Disciplina e modalità degli interventi, delle prestazioni dei servizi sociali e dei servizi integrativi scolastici ed extrascolastici
Motivazione	Approvazione regolamento ISEE
Riferimento	Consiglio Comunale n. 33 del 28.06.2016
Oggetto	Modifica Regolamento comunale per la disciplina dei controlli interni
Motivazione	Adeguamento regolamento
Riferimento	Consiglio Comunale n. 47 del 27.07.2016
Oggetto	Approvazione Regolamento per la disciplina del diritto di interpello, reclamo e mediazione delle entrate tributarie
Motivazione	Approvazione regolamento
Riferimento	Consiglio Comunale n. 48 del 27.07.2016

Oggetto	Adozione di modifica dell'art. 23G del vigente Regolamento edilizio in materia di Commissione per il paesaggio.
Motivazione	Adozione regolamento edilizio in materia di Commissione per il paesaggio
Riferimento	Consiglio Comunale n. 62 del 30.11.2016
Oggetto	Modifica del Regolamento del Consiglio comunale al fine di convocare le riunioni a mezzo di posta elettronica certificata
Motivazione	Adeguamento regolamento
Riferimento	Consiglio Comunale n. 74 del 21.12.2016
Oggetto	Approvazione regolamento delle entrate comunali
Motivazione	Approvazione regolamento entrate comunali
Riferimento	Consiglio Comunale n. 76 del 21.12.2016
Oggetto	Commissione temporanea per la revisione dello Statuto e del Regolamento del Consiglio comunale - Proroga termine completamento lavori
Motivazione	Adeguamento statuto e regolamento del Consiglio Comunale
Riferimento	Consiglio Comunale n. 77 del 21.12.2016
Oggetto	Modifiche regolamento comunale per il commercio sulle aree pubbliche. Approvazione del testo integrato
Motivazione	Adeguamento regolamento commercio sulle aree pubbliche
Riferimento	Consiglio Comunale n. 7 del 29.03.2017
Oggetto	Regolamento IUC - Imposta unica comunale - Componente Tari - Modifica art.41.
Motivazione	Modifica articolo 41 del regolamento IUC
Riferimento	Consiglio Comunale n. 11 del 30.03.2017
Oggetto	Approvazione regolamento per la pubblicazione del periodico comunale "Cardano oggi"
Motivazione	Approvazione regolamento pubblicazione periodico comunale
Riferimento	Consiglio Comunale n. 30 del 28.07.2017
Oggetto	Modifica regolamento di contabilità ed economato
Motivazione	Modifica regolamento contabilità
Riferimento	Consiglio Comunale n. 50 del 20.12.2017
Oggetto	Nuovo regolamento del corpo di Polizia Locale
Motivazione	Adozione regolamento Polizia Locale
Riferimento	Consiglio Comunale n. 51 del 20.12.2017
Oggetto	Disciplina delle procedure di alienazione del patrimonio immobiliare del Comune di Cardano al Campo. Approvazione regolamento
Motivazione	Approvazione regolamento alienazione del patrimonio immobiliare

2.2 Attività tributaria

2.2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale è l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

2.2.2 ICI / IMU: Principali aliquote applicate

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Nel 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta era il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati. L'applicazione era stata poi limitata dal 2008 alla sola abitazione secondaria, essendo esclusa a tassazione l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale.

A partire dal 2012, con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, ripristinando l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale.

A partire dal 2013, l'imposta sugli immobili viene ad essere applicata alle sole seconde case.

L'aliquota e la detrazione dell'abitazione principale indicata in tabella è riferita unicamente alle cat. A1- A8- A9.

E' prevista inoltre una aliquota differenziata per gli immobili di cat. C1 (negozi e botteghe) del 8 per mille e per gli immobili di cat. D1/D2 (opifici e alberghi) del 10,3 per mille.

ICI / IMU	2014	2015	2016	2017	2018
Aliquota abitazione principale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Detrazione abitazione principale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Aliquota altri immobili	10,60	10,60	10,60	10,60	10,60
Aliquota fabbr. rurali e strumentali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

2.2.3 Addizionale IRPEF

L'imposizione addizionale sull'IRPEF è stata istituita per il Comune di Cardano al campo nel 2012.

Le aliquote differenziate sono le seguenti:

- fino a 15.000	0,74%
- oltre 15.000 e fino a 28.000	0,75%
- oltre 28.000 e fino a 55.000	0,78%
- oltre 55.000 e fino a 75.000	0,79%
- oltre 75.000	0,80%

Addizionale IRPEF	2014	2015	2016	2017	2018
Aliquota massima	0,80	0,80	0,80	0,80	0,80
Fascia esenzione	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Differenziazione aliquote	Si	Si	Si	Si	Si

2.2.4 Prelievi sui rifiuti

Il costo pro-capite è stato calcolato suddividendo l'importo del ruolo annuale per il numero degli abitanti al 31.12.

Prelievi sui rifiuti	2014	2015	2016	2017	2018
Tipologia	TARI	TARI	TARI	TARI	TARI
Tasso di copertura	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %
Costo pro capite	108,10	100,39	99,86	97,60	95,83

2.3 Attività amministrativa

2.3.1 Sistema ed esiti dei controlli interni

La situazione di criticità della finanza pubblica degli ultimi anni ha portato il legislatore a rafforzare gli istituti relativi al controllo sul funzionamento degli enti locali; in particolare, il D.L. 10 ottobre 2012, n. 174 "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012", convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 2013, ha introdotto significative innovazioni in materia di controlli interni per gli enti locali, in relazione al controllo di regolarità amministrativa e contabile, al controllo strategico, ai controlli sulle società partecipate e al controllo sugli equilibri finanziari.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 in data 6.03.2013 e successivo aggiornamento con deliberazione del Consiglio comunale n. 33 in data 28.06.2016, è stato approvato il "Regolamento sui controlli interni" che disciplina il sistema dei controlli interni così come previsto dagli artt. 147 e seguenti del D.Lgs. 267/2000 che ha come scopo il controllo di regolarità amministrativa e contabile, la legittimità, la regolarità e la correttezza del sistema amministrativo.

Si riassumono in sintesi le tipologie di controllo interni in atto nel Comune di Cardano al Campo.

Controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile

È finalizzato nella fase preventiva della formazione dell'atto, a garantire la regolarità amministrativa/contabile. Su ogni proposta di deliberazione presentata alla Giunta e al Consiglio, ad eccezione di quelle di indirizzo, viene richiesto il parere in ordine alla regolarità tecnica e, qualora comporti riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria o sul patrimonio dell'ente deve essere espresso il parere in ordine alla regolarità contabile.

Soggetti coinvolti sono: Responsabili di Settore; Responsabile del servizio Finanziario; Segretario comunale

Controllo successivo di regolarità amministrativa e contabile

È finalizzato nella fase successiva della formazione dell'atto, a garantire la correttezza dell'azione amministrativa.

Sono oggetto di controllo: le determinazioni di assunzione impegno di spesa, gli atti di accertamento delle entrate, i contratti e le determinazioni a contrattare, le deliberazioni della Giunta e del Consiglio, le ordinanze gestionali, le concessioni, le liquidazioni di spesa, i titoli edilizi variamente denominati (permessi di costruire, segnalazioni certificate di inizio di attività, etc.), le SCIA e gli atti autorizzatori in materia di commercio ed attività produttive, i procedimenti riferiti alle aree a rischio corruzione di cui all'allegato 1) del Piano Triennale di prevenzione della corruzione.

Viene effettuato dal segretario generale nell'ambito della conferenza di servizio dei Responsabili, seguendo tecniche di campionamento. Dai risultati emersi viene stilata un'apposita relazione semestrale.

Soggetti coinvolti: Responsabili di Settore; Responsabile del servizio Finanziario; Segretario comunale.

Controllo sugli equilibri finanziari

È finalizzato a garantire il controllo sugli equilibri finanziari ed in chiave dinamica il costante raggiungimento del risultato di sostanziale pareggio di bilancio, nel rispetto delle norme previste nell'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali e delle regole di finanza pubblica.

La verifica è effettuata trimestralmente a cura del responsabile del servizio finanziario e si estende a tutti gli equilibri previsti dalla parte II del D.Lgs 267/2000.

Pertanto, successivamente all'approvazione del bilancio preventivo, il responsabile del servizio finanziario formalizza - attraverso un apposito verbale - lo stato di accertamento delle entrate e di impegno delle spese ed attesta il permanere o meno degli equilibri di bilancio.

In seguito, il verbale, dopo esser stato asseverato dall'Organo di revisione, è trasmesso alla Giunta, la quale prende atto, con provvedimento espresso, nella prima seduta utile.

Conclusivamente è stabilito, peraltro in piena aderenza con le disposizioni in materia previste dal D.Lgs. 267/2000, che qualora la gestione di competenza o dei residui, delle entrate o delle spese, evidenzii il costituirsi di situazioni tali da pregiudicare gli equilibri finanziari o gli equilibri obiettivo del patto di stabilità interno (ora rispetto dei vincoli di finanza pubblica), il dirigente del servizio finanziario procede, senza indugio, alle segnalazioni obbligatorie previste dalla normativa vigente.

Soggetti coinvolti: Responsabile del servizio Finanziario; Revisore dei conti

2.3.2 Controllo di gestione

È finalizzato a verificare e misurare l'efficacia, l'efficienza ed economicità dell'azione amministrativa di tutte le aree del comune, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestive interventi di correzione il rapporto tra obiettivi ed azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati.

Soggetti coinvolti: Responsabili di Settore; Responsabile del servizio Finanziario; Segretario comunale.

Principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e livello di realizzazione.

Personale

Obiettivo	Razionalizzazione dotazione organica e uffici
Inizio mandato	<p>Nel corso del quinquennio la gestione del personale è avvenuta nel rispetto delle norme vigenti, improntate alla riduzione programmata delle spese di personale, non consentendo quindi il pieno reintegro del personale dimissionario.</p> <p>Al 31.12.2018 il numero dei lavoratori a tempo determinato è sceso a 71 dipendenti con un rapporto di 1 ogni 211 abitanti. Il rapporto per la classe demografica di questo Ente stabilito dal Decreto Ministeriale 2014 è di 1 ogni 151 abitanti, pari a 99 dipendenti (meno 28%).</p> <p>L'Amministrazione ha ottemperato agli adempimenti in materia richiesti quali: la ricognizione annuale delle eccedenze di personale, la programmazione annuale e triennale del fabbisogno e l'approvazione dei piani occupazionali che hanno permesso il contenimento della spesa.</p>
Fine mandato	Nonostante la carenza di personale, tutti servizi sono stati mantenuti con grande sforzo, puntando sugli sviluppi software e percorsi di dematerializzazione, con la conseguente semplificazione delle procedure di lavoro al fine di favorire una maggior fruibilità, interoperabilità, sicurezza, trasparenza nell'ottica della continua digitalizzazione della P.A.

Lavori pubblici

Obiettivo	Investimenti programmati e impegnati
Inizio mandato	<p>La realizzazione dei lavori pubblici nel quinquennio è stata fortemente condizionata dai vincoli di spesa imposti dal Patto di Stabilità interno e dalle norme sull'equilibrio di bilancio oltre che dalla riduzione degli introiti per concessioni edilizie.</p> <p>Il programma di mandato a tal fine era stato stilato con cautela e oculatezza nella programmazione delle opere pubbliche e delle infrastrutture. Si elenco di seguito le principali attività previste:</p> <ul style="list-style-type: none"> - priorità al completamento delle opere in corso di ultimazione ed in particolar modo il completamento da parte dello Stato della caserma dei Carabinieri; - Asfaltatura vie cittadine; - barriere architettoniche: attuazione del piano che prevede il superamento delle barriere architettoniche dell'intera città, con particolare attenzione ai percorsi casa-scuola. - massima attenzione alle opere di manutenzione, ristrutturazione e messa a norma degli edifici scolastici secondo il piano messo in atto dall'amministrazione comunale uscente. - Recupero delle ex Scuole Pascoli: elaborazione di un progetto di completa riqualificazione ed ammodernamento dello stesso, al fine di farne un Centro Multifunzionale e Multiculturale, che accolga varie attività, in parte della stessa Amministrazione Comunale ed in parte gestite da partner che possano garantire la sostenibilità economico finanziaria del centro.
Fine mandato	Pur in ristrettezza di risorse e vincoli finanziari si è potuto dar corso alle previsioni contenute nel programma di mandato, completando la messa in sicurezza degli edifici scolastici.

Gestione del territorio

Obiettivo	Numero complessivo concessioni edilizie
Inizio mandato	<p>Adeguamento del P.G.T. alle eventuali sopravvenute esigenze di gestione del territorio, in vista della scadenza quinquennale del Documento di Piano:</p> <p>Adeguamento del Piano delle Regole alle nuove esigenze del territorio</p> <p>Non occupazione di nuove aree d'espansione edificatorie privilegiando la valorizzazione e la ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente;</p> <p>Attuazione degli ambiti di riqualificazione urbana con obiettivi primari di aumento di dotazione di verde, ciclabilità, parcheggi ed altri spazi pubblici, ma con altrettanta attenzione alla possibilità di ottenere, mediante convenzionamento, quote significative di alloggi a canone moderato e sociale o messe in vendita a costi accessibili;</p> <p>Attuazione di un'azione combinata pubblico/privato per attuare il progetto "Campagna urbana";</p> <p>Sviluppo dell'area nord-ovest mantenendo inalterate le previsioni del PGT soprattutto per quanto riguarda la contemporaneità della realizzazione della nuova strada, del rapporto tra quota di residenza ed insediamento terziario e alla irrinunciabile presenza del verde pubblico con particolare riguardo alla funzione delle aree di collegamento tra l'abitato, la zona sportiva e la brughiera. Incentivare gli interventi di riqualificazione e recupero di intere corti del nucleo centrale coniugando il miglioramento dei vicoli e degli spazi pubblici.</p>
Fine mandato	In attesa degli adeguamenti degli strumenti pianificatori a livello sovraordinato (regionale e provinciale) alle nuove norme in materia di consumo dei suoli, l'Amministrazione Comunale ha ritenuto di avvalersi della possibilità di proroga della validità del Documento di Piano del Piano del Governo del Territorio (PGT) vigente. Pertanto con delibera di consiglio comunale del 8 Novembre 2017 sono stati prorogati i termini di validità del Documento di Piano fino

	<p>all'adeguamento dei piani sovracomunali a tutt'oggi in corso, per consentire l'attuazione del PGT stesso mantenendo fermi gli obiettivi di PGT in tema di sviluppo del territorio e pianificazione urbanistica.</p> <p>Si è intervenuti, invece, nel Piano delle Regole con correzioni di errori materiali e interpretazioni autentiche di articoli delle Norme di Piano, attraverso le procedure semplificate previste dalla legge regionale 12/2005, per eliminare alcune incertezze nella applicazione della normativa comunale negli interventi edilizi non soggetti ad una pianificazione attuativa preliminare.</p> <p>La stagnazione economica nel comparto edilizio non ha favorito l'attuazione degli ambiti sia di riqualificazione urbana che di espansione. Tuttavia alcune proposte da parte di privati di dare attuazione a piani attuativi anche in variante al PGT hanno consentito di affinare con atti di indirizzo, gli obiettivi pianificatori del PGT in tema di residenzialità socio assistenziale, verde pubblico, mobilità sostenibile e altri temi di carattere generale.</p> <p>E' stato approvato il Masterplan dell'ambito di trasformazione AT1 del comparto nord-ovest, che consentirà la futura attuazione terziaria-commerciale delle aree libere di espansione e l'eventuale recupero dell'ex Nautilus, con particolare attenzione alle tematiche di viabilità e mobilità sostenibile.</p>
--	--

Obiettivo	Concessioni edilizie
Inizio mandato	Dare una spinta all'informatizzazione del rilascio delle pratiche edilizie
Fine mandato	Si è proceduto all'acquisizione di un nuovo software per la gestione delle pratiche edilizie on line al fine della massima trasparenza ed efficienza.

Istruzione pubblica

Obiettivo	servizi ausiliari all'istruzione
Inizio mandato	<ul style="list-style-type: none"> - Il miglioramento del servizio mensa, attraverso la creazione di un Centro di Cottura presso la Scuola Primaria "Ada Negri" per migliorare la qualità del servizio e un minore impatto ambientale evitando che i pasti percorrano tragitti chilometrici priva di arrivare nelle nostre scuole - La ripresa del progetto del PEDIBUS, anche attraverso la collaborazione con Fiab. - Sul fronte dell'edilizia scolastica, si valuterà, monitorando il numero delle iscrizioni, la necessità di realizzare una nuova scuola materna statale, secondo il progetto preliminare già esistente e sull'area già a disposizione dell'Amministrazione. - Mantenere i centri ricreativi festivi "Spazio Natale", "Spazio Pasqua", "Spazio Elezioni", il Centro Estivo, i servizi di pre scuola e doposcuola per tutte le classi delle scuole materne ed elementari. - stanziamenti sostanziosi previsti per il Piano di Diritto allo Studio, rivolti a tutte le scuole cardanesi, con un macro intervento annuale oramai stabilizzato in circa 1,3 milioni di Euro.
Fine mandato	<p>È stato realizzato il Centro di Cottura presso la Scuola "Ada Negri" ed è pienamente funzionante, con una concessione di 9 anni.</p> <p>L'attuale disponibilità di posti per l'infanzia (pubblica e paritaria), soddisfa sufficientemente la domanda dei residenti. L'istituzione del sistema integrato di istruzione e formazione 0-6 anni (D.lgs. 65/2017), suggerisce una nuova visione dell'attuale sistema educativo "frazionato" per le fasce 0-3 e 3-6 anni. Tale visione orienta ad una integrazione, sul territorio, fra i servizi educativi delle diverse fasce indicate, con la finalità di promuovere la continuità del percorso educativo/scolastico.</p> <p>Per quanto concerne i servizi educativi in aiuto alle famiglie sono stati garantiti i servizi di pre scuola e doposcuola per tutte le classi delle scuole materne ed elementari, il Centro Estivo e l'offerta, su richiesta, di altri servizi quali: "Spazio Natale", "Spazio Pasqua", "Spazio Elezioni".</p> <p>Rispetto agli interventi relativi al Diritto allo Studio sono stati annualmente finanziati i piani degli anni scolastici che hanno soddisfatto le esigenze logistico/didattiche dell'Istituto Comprensivo, ed hanno sostenuto progetti educativi di ampio respiro quali il CCRR, il Teatro ragazzi, progetti sulla legalità e pari opportunità, di educazione alimentare e sensibilizzazione al rispetto dell'ambiente, con compartecipazione e collaborazione di diverse associazioni (Filo Rosa Auser, Associazione Laura Prati,).</p> <p>Annualmente la Giunta finanzia l'assegnazione di borse di studio agli studenti meritevoli sulla base di indicatori di merito ed anche economici.</p>

Ciclo dei rifiuti

Obiettivo	Percentuale raccolta differenziata
Inizio mandato	<ul style="list-style-type: none"> - Sensibilizzare atteggiamenti e comportamenti per la riduzione della produzione di rifiuti, anche attraverso informazioni in lingua straniera; - Riattivazione del servizio "Cardano Bella"; - Scrupolosa pulizia delle strade e dei luoghi pubblici; - Miglioramento e razionalizzazione della Piazzola ecologica;

	<ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggio e contenimento dei costi del servizio di raccolta, anche attraverso nuovi strumenti per la raccolta: cestelli aperti, cartoni, ecc...; - Organizzazione di manifestazioni sul territorio: "Giornata del riuso" per favorire lo scambio di oggetti inutilizzati (mobili, indumenti, ecc..) e diminuire la produzione di rifiuti, spesso ingombranti, destinati alla piattaforma ecologica; - Creazione di laboratori per il recupero dei materiali e il restauro di oggetti. I laboratori possono essere istituiti attraverso la Banca del tempo. In questo modo si possono mettere a profitto le competenze tecniche e artistiche presenti sul territorio; - Periodica pulizia dei boschi in collaborazione con le associazioni e le scuole; - Mantenimento e miglioramento delle iniziative educative e di sensibilizzazione dei minori attraverso la realizzazione di progetti educativi con le scuole.
Fine mandato	<p>Tutte le iniziative previste sono state attuate.</p> <p>Nel 2018 si è proceduto ad avviare in via sperimentale la raccolta puntuale dei rifiuti. L'obiettivo dell'Amministrazione, a inizio mandato, era di raggiungere il 70% di raccolta differenziata.</p> <p>Nel 2018 si è andati ben oltre, raggiungendo il 78% e la contestuale riduzione della tassa rifiuti del 5% per le famiglie e del 34% per le utenze non domestiche</p>

Sociale

Obiettivo	Assistenza all'infanzia, minori e famiglia
Inizio mandato	<p>Programmi di sostegno alla famiglia, prevenendo, ove possibile, le situazioni di disagio e favorendo il più possibile il mantenimento dell'integrità familiare soprattutto nei confronti di minori e anziani in difficoltà;</p> <p>Rafforzare e favorire la crescita della cultura dell'affido;</p> <p>Continuità delle politiche tariffarie per i servizi forniti dal Comune, tenendo conto anche della numerosità e della composizione del nucleo familiare;</p> <p>Promozione di specifiche progettualità, mediante collaborazioni e reti territoriali, per sostenere l'autonomia delle persone e delle famiglie tramite forme di sostegno reciproco;</p> <p>Al fine di mantenere l'elevato standard professionale del nostro "Nido" sono stati costantemente proposti e promossi momenti di formazione e di aggiornamento rivolti al personale educativo.</p> <p>Prevediamo di realizzare un servizio di sostegno alla maternità per la prevenzione della depressione post-partum.</p>
Fine mandato	<p>I programmi di sostegno alla famiglia si sono realizzati con diversi interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nel campo della tutela minori attraverso il servizio specifico distrettuale per la competenza psicologica; - nella prevenzione del disagio con vari interventi socio-educativi attraverso servizi territoriali educativi e di sostegno alla scolarizzazione, nonché un intervento di consulenza psicopedagogica a disposizione dei docenti/insegnanti e delle famiglie; - riguardante l'affido familiare, con il servizio specifico distrettuale che ha organizzato diversi corsi sul tema, reclutando e costituendo un gruppo di famiglie pro-affido; - nell'area della conciliazione dei tempi lavoro/famiglia, con particolare attenzione ai bambini con bisogni specifici, realizzato in collaborazione con Cooperative del territorio e finanziamenti regionali; - nell'ambito del Nido comunale, mantenendo un elevato standard qualitativo con anche la partecipazione alla stesura di un libro, unitamente alla ricercatrice Grazia Honegger Fresco, oltre alla partecipazione, come Comune, alla misura Nidi Gratis regionale, che ha favorito molte famiglie rispetto ai costi da sostenere. <p>La famiglia è stata ampiamente sostenuta anche attraverso l'introduzione di un sistema tariffario centrato sull'ISEE, per tutti i servizi forniti dal Comune.</p>

Obiettivo	Interventi per gli anziani
Inizio mandato	<p>Il progressivo invecchiamento della popolazione richiede una capacità sempre maggiore di far fronte alla complessità dei bisogni di questa fascia di cittadini.</p> <p>In quest'ottica vogliamo istituire "l'Anagrafe delle fragilità", che individui e aiuti la fascia di popolazione più vulnerabile.</p> <p>Continueremo ad adeguare e a potenziare i servizi territoriali in base ad un'ottica di prevenzione e di socializzazione per mantenere il più possibile la persona anziana nel proprio ambiente familiare e sociale.</p> <p>Mantenimento dell'Osservatorio Anziani che attiverà modalità di ascolto per problematiche specifiche (quali, ad es.: la solitudine), promuoverà iniziative che prevedano la partecipazione attiva e in prima persona degli anziani e sviluppi percorsi su temi particolarmente cari e importanti per la popolazione anziana, quali salute, alimentazione e socialità.</p> <p>E' stato attivato e concluso il bando la gestione della CASA PAOLO VI con abitazioni destinate alla popolazione anziana, includendo il Centro Diurno. Il prossimo e immediato passo è l'assegnazione degli spazi ai richiedenti aventi diritto sulla base di una precisa graduatoria.</p> <p>Supporteremo e miglioreremo la Convenzione con il Centro Anziani ospitato nella ex Scuola Pascoli.</p>

	Garantiremo la prosecuzione del Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD)
Fine mandato	<p>In quest'area sono state progettate molte azioni di sostegno alla domiciliarità, tramite bandi distrettuali ed erogazione di servizi con l'ausilio dei voucher. Accanto ed in integrazione al servizio di assistenza domiciliare SAD comunale.</p> <p>È stata rinnovata la Convenzione con il Centro Anziani in continuità con gli anni precedenti, all'interno della quale è prevista una collaborazione con i Servizi Sociali, con la finalità di favorire l'accompagnamento/trasporto di persone che ne hanno la necessità, su mandato del Servizio stesso.</p> <p>La CASA PAOLO VI, quale progetto innovativo di housing sperimentale, a fianco anche di gestione alloggi ERP, è ormai attivo da più di 4 anni ed è in una fase per la quale è possibile un realistico monitoraggio di tutto il progetto.</p>

Obiettivo	Interventi per la Disabilità
Inizio mandato	<p>A Cardano è presente ed attiva una rete di servizi specifici per disabili con percorsi educativi diversificati sostenuti prevalentemente da Cooperative del territorio con le quali il Comune ha sviluppato in questi anni una forte collaborazione.</p> <p>E' necessario proseguire nel sostegno alla disabilità garantendo:</p> <ul style="list-style-type: none"> o l'inserimento in strutture tipo CCD e Comunità alloggio; o l'attivazione dei Servizi di Formazione all'Autonomia (SFA); o il personale di sostegno necessario a garantire il diritto allo studio
Fine mandato	<p>Oltre a garantire l'adeguato inserimento nei servizi diurni e residenziali delle persone disabili. È stato inoltre fatto un lavoro di accreditamento delle unità d'offerta sociali diurne per disabili, che si è conclusa nel mese di maggio 2017, con approvazione dell'Albo distrettuale (Centri socio-educativi e Servizi di formazione all'autonomia). Di conseguenza all'accreditamento si è passati all'applicazione delle nuove regole e sottoscritti i Patti di collaborazione con utenti e strutture, avviando in questo modo la "voucherizzazione" dei servizi diurni per persone disabili. E' stata una importante svolta nell'organizzazione dei servizi, con il coinvolgimento "consapevole" dell'utenza (esplicitazione del diritto alla facoltà di scelta) e con l'impegno formale di tutte le strutture che nei mesi precedenti avevano ottenuto l'accreditamento distrettuale.</p> <p>Per quanto riguarda il Servizio di Inserimento Lavorativo (SIL) denominato Progetto Me/La. (Mediazione e Lavoro), che opera ormai da diversi anni e con fondi dell'Ambito distrettuale di Somma Lombardo. Tale Servizio ha garantito la presa in carico di persone ex L. 68/99, nonché l'avvio/supporto per l'attivazione di tirocini per persone a rischio di emarginazione.</p> <p>Oltre alle azioni descritte, sono state portate avanti tutte le attività ordinarie relative all'area di intervento, con particolare attenzione alle esigenze dei minorenni con diagnosi funzionale, in età dell'obbligo scolastico, per i quali è stata assicurata l'assistenza scolastica, integrata dal servizio di trasporto, ove necessario, come previsto dalla Legge 104/92, senza oneri a carico delle famiglie.</p>

Obiettivo	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
Inizio mandato	<p>Verrà confermata l'attenzione all'aiuto alle fasce deboli ed alle famiglie numerose, con una altrettanto attenta gestione ed un continuo monitoraggio dei contributi erogati.</p> <p>Mantenimento del fondo di solidarietà per i lavoratori delle aziende in crisi, che funga da regolatore per le tariffe dei servizi comunali;</p>
Fine mandato	<p>Sono stati mantenuti gli interventi di sostegno alla domiciliarità, tramite specifici bandi (Fondo di solidarietà per mutuo prima casa e Fondo affitti).</p> <p>Con le locali Caritas (S. Anastasio e Cuoricino), al fine di condividere interventi ed in particolare quello di assistenza alimentare a quei nuclei familiari che versano in una condizione di difficoltà, si è giunti alla stipula di una convenzione che, a partire dagli interventi svolti nel 2016, regola anche l'erogazione di eventuali contributi da parte del Comune alle associazioni stesse, fino al 2020.</p> <p>Il Distretto di Somma Lombardo, insieme al Distretto di Gallarate, ha partecipato al bando della Fondazione Cariplo "Welfare di Comunità e Innovazione Sociale" con il Progetto "Revolutionary Road #oltre la crisi", ottenendone il finanziamento. Il progetto opera su 2 aree: casa e lavoro, offrendo sostegno abitativo ed un supporto/accompagnamento al lavoro da parte di figure specializzate.</p> <p>Il Comune di Cardano dal 2017 ha aderito a diversi progetti: "LiberANDoci dall'Overdose da Gioco d'Azzardo" - "Azzardo ti vinco". Portando sul territorio diverse azioni No Slot. La partecipazione a questi progetti è stata resa possibile dal fatto che con deliberazione n. 112 del 22 novembre 2016 la Giunta comunale ha aderito al protocollo quinquennale con il Comune di Samarate e altri Comuni per la progettazione congiunta contro i rischi del gioco d'azzardo.</p> <p>Sul fronte dell'edilizia residenziale pubblica è stata data particolare rilevanza alle assegnazioni degli alloggi, man mano che si sono liberati, tenendo conto di alcune situazioni che si sono venute a creare di nuclei in stato di emergenza abitativa, per i quali è stata utilizzata anche la</p>

	<p>Casa Alessandrina.</p> <p>In questi ultimi 2 anni si è collaborato con l'ALER di Varese per gestione di un fondo regionale finalizzato, sostanzialmente, a sostenere gli inquilini ERP nell'affrontare le "spese generali" (spese comuni condominiali), quale ulteriore supporto alle spese.</p> <p>Dal mese di gennaio 2018 le pratiche relative al "bonus gas ed energia elettrica" sono gestite direttamente dalla Segreteria del Servizio sociale e pertanto non è stata rinnovata la convenzione con i CAAF, realizzando un risparmio sulle risorse precedentemente destinate a tale scopo. Dal mese di luglio 2018 è inoltre attivo anche il "bonus idrico".</p>
--	---

Obiettivo	Assistenza agli stranieri
Inizio mandato	<p>Le politiche comunali di accoglienza devono dare risposte ai problemi posti dalla presenza di cittadini immigrati, non solo per quanto riguarda l'assistenza, ma anche in materia di politiche dei diritti e dei doveri in continuità con le scelte già compiute dalla precedente amministrazione sul piano sociale e culturale volte a creare i presupposti di una serena convivenza tra persone con pari dignità. Perciò potenziemo i servizi destinati agli immigrati e promuoveremo insieme alle Associazioni e alle reti di solidarietà iniziative tese a far crescere la cultura dell'accoglienza e a migliorare i rapporti tra la nostra città e i cittadini extracomunitari.</p> <p>In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> o Mantenimento dello Sportello per immigrati; o Rinnovo dell'adesione al Progetto Nazionale Asilo; o Iniziative interculturali per far conoscere le culture delle popolazioni extracomunitarie trasferite a Cardano e favorire la creazione di un'Associazione Migranti o Mantenimento dei Corsi di italiano e di alfabetizzazione sociale per le donne straniere; o Maggiore integrazione dei minori stranieri nelle scuole (come nei progetti Mostra la Lingua e Biblioteca in Campo). <p>Verrà confermata l'attenzione all'aiuto alle fasce deboli ed alle famiglie numerose, con una altrettanto attenta gestione ed un continuo monitoraggio dei contributi erogati.</p>
Fine mandato	<p>Sono stati organizzati Corsi di lingua italiana per stranieri.</p> <p>E' stato mantenuto attivo lo sportello di informazione e consulenza per il disbrigo di pratiche burocratiche, permessi di soggiorno, problema della casa, ricongiungimento familiare e, in genere, per l'orientamento ai servizi. Lo Sportello Immigrati è stato finanziato con fondi distrettuali e ha sede, per quanto riguarda Cardano al Campo, presso gli uffici dei Servizi sociali - apertura al mercoledì pomeriggio e sabato mattina. Nel 2018 lo sportello ha integrato l'orario di apertura portandolo da 4 a 5 ore alla settimana.</p> <p>Si è costituita l'Associazione "Immigrati Cardano al Campo Laura Prati".</p>

2.3.4 Valutazione delle performance

La performance è il contributo che un'entità - come un singolo individuo, un gruppo di individui, un'unità organizzativa o un'organizzazione nel suo insieme - apporta con la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi. In ultima istanza, si tratta di valutare e misurare la soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale si presta quindi ad essere misurata e gestita. La valutazione delle performance è pertanto funzionale a consentire la realizzazione delle finalità dell'ente, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale.

Il Comune di Cardano al Campo già a far data dall'anno 2011 a seguito del recepimento di quanto previsto dal D.Lgs. 150/09 ha provveduto ad integrare il regolamento sull'ordinamento dei servizi introducendo la disciplina della performance ed approvando il nuovo sistema di misurazione e valutazione delle performance oltre a nominare il nucleo di valutazione performance.

La Giunta Comunale con deliberazione nr. 130 in data 20.12.2011 ha provveduto ad approvare il primo piano triennale delle performance 2011/2013.

Questa amministrazione ha proseguito, in coerenza con le risorse assegnate a definire, con il ciclo di gestione della performance obiettivi, indicatori e target su cui basare misurazione, valutazione e rendicontazione della performance in ogni anno, procedendo poi negli anni successivi ad approvare una nuova e più performante metodologia di valutazione (da ultimo deliberazione GC n. 39 del 17.04.2018).

Ogni anno questa amministrazione ha quindi proceduto ad approvare il piano annuale delle performance, il suo monitoraggio intermedio ed la sua valutazione finale, effettuata dal nucleo di valutazione.

2.3.5 Controllo delle società partecipate

L'Ente, con deliberazione annuale della Giunta Comunale, ha provveduto a definire il perimetro di consolidamento del "Gruppo Amministrazione pubblica Cardano al Campo" con cui definire il bilancio consolidato.

Il Consiglio comunale ha provveduto ad approvare annualmente il piano di Revisione delle società partecipate per eventuali dismissioni.

Non avendo l'ente popolazione superiore a 15000 abitanti non è sottoposto ai controlli di cui all'art. 147 quater del TUEL, ad eccezione del comma 4.

PARTE III

SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

Entrate (in euro)	2014	2015	2016	2017	2018	% variazione rispetto al primo anno
D.Lgs.77/95						
TITOLO 1 - Tributarie	7.961.703,28	7.772.131,60	-	-	-	-
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	531.925,93	464.269,85	-	-	-	-
TITOLO 3 - Extratributarie	1.781.177,58	2.083.450,88	-	-	-	-
Entrate correnti	10.274.806,79	10.319.852,33	-	-	-	-
TITOLO 4 - Trasferimenti di capitale	369.613,49	614.566,79	-	-	-	-
TITOLO 5 - Accensione di prestiti	7.458.768,61	3.080.471,83	-	-	-	-
D.Lgs.118/11						
TITOLO 1 - Tributi e perequazione	-	-	7.799.847,26	7.936.571,59	7.936.775,24	-
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	-	-	538.940,14	610.200,43	649.961,90	-
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	-	-	2.540.614,54	1.983.683,06	1.858.746,65	-
Entrate correnti	-	-	10.879.401,94	10.530.455,08	10.445.483,79	-
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	-	-	174.478,99	422.449,13	298.287,70	-
TITOLO 5 - Riduzione di attività finanziarie	-	-	0,00	0,00	0,00	-
TITOLO 6 - Accensione di prestiti	-	-	150.000,00	0,00	0,00	-
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere	-	-	0,00	0,00	0,00	-
Totale	18.103.188,89	14.014.890,95	11.203.880,93	10.952.904,21	10.743.771,49	-40,65%

Spese (in euro)	2014	2015	2016	2017	2018	% variazione rispetto al primo anno
D.Lgs.77/95						
Titolo 1 - Correnti	9.217.474,64	8.750.304,56	-	-	-	-
Titolo 2 - In conto capitale	1.191.420,78	1.494.140,55	-	-	-	-
Titolo 3 - Rimborso di prestiti	7.213.231,61	3.628.189,70	-	-	-	-
D.Lgs.118/11						
Titolo 1 - Correnti	-	-	8.706.955,98	8.612.817,17	9.067.677,21	-
Titolo 2 - In conto capitale	-	-	349.184,95	527.486,19	715.074,96	-
Titolo 3 - Incremento di attività finanziarie	-	-	0,00	0,00	0,00	-
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	-	-	694.050,62	740.420,93	765.947,00	-
Titolo 5 - Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere	-	-	0,00	0,00	0,00	-
Totale	17.622.127,03	13.872.634,81	9.750.191,55	9.880.724,29	10.548.699,17	-40,14%

Partite di giro (in euro)	2014	2015	2016	2017	2018	% variazione rispetto al primo anno
D.Lgs.77/95						
Entrate Titolo 6	782.200,38	1.054.646,37	-	-	-	-
Spese Titolo 4	782.200,38	1.054.646,37	-	-	-	-
D.Lgs.118/11						
Entrate Titolo 9	-	-	1.197.646,23	1.108.031,81	1.344.705,19	-
Spese Titolo 7	-	-	1.197.646,23	1.108.031,81	1.344.705,19	-

3.2 **Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato**

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

Equilibrio di parte corrente (D.Lgs.77/95)		2014	2015	2016	2017	2018
Entrate competenza (Accertamenti)						
Tributarie	(+)	7.961.703,28	7.772.131,60	-	-	-
Trasferimenti Stato, Regione ed enti	(+)	531.925,93	464.269,85	-	-	-
Extratributarie	(+)	1.781.177,58	2.083.450,88	-	-	-
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	0,00	0,00	-	-	-
	Risorse ordinarie	10.274.806,79	10.319.852,33	-	-	-
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	0,00	168.138,62	-	-	-
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	-	-	-
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(+)	0,00	0,00	-	-	-
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(+)	0,00	0,00	-	-	-
	Risorse straordinarie	0,00	168.138,62	-	-	-
	Totale	10.274.806,79	10.487.990,95	-	-	-
Uscite competenza (Impegni)						
Rimborso di prestiti	(+)	7.213.231,61	3.628.189,70	-	-	-
Anticipazioni di cassa	(-)	6.521.625,28	2.883.571,83	-	-	-
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	-	-	-
	Rimborso di prestiti effettivo	691.606,33	744.617,87	-	-	-
Spese correnti	(+)	9.217.474,64	8.750.304,56	-	-	-
	Impieghi ordinari	9.909.080,97	9.494.922,43	-	-	-
FPV per spese correnti (FPV/U)	(+)	0,00	174.241,90	-	-	-
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	-	-	-
	Impieghi straordinari	0,00	174.241,90	-	-	-
	Totale	9.909.080,97	9.669.164,33	-	-	-
Risultato bilancio corrente (competenza)						
Entrate bilancio corrente	(+)	10.274.806,79	10.487.990,95	-	-	-
Uscite bilancio corrente	(-)	9.909.080,97	9.669.164,33	-	-	-
	Avanzo (+) o Disavanzo (-)	365.725,82	818.826,62	-	-	-

Equilibrio di parte corrente (D.Lgs.118/11)		2014	2015	2016	2017	2018
Entrate competenza (Accertamenti)						
Tributari e perequazione	(+)	-	-	7.799.847,26	7.936.571,59	7.936.775,24
Trasferimenti correnti	(+)	-	-	538.940,14	610.200,43	649.961,90
Extratributarie	(+)	-	-	2.540.614,54	1.983.683,06	1.858.746,65
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	-	-	0,00	0,00	27.396,00
Risorse ordinarie		-	-	10.879.401,94	10.530.455,08	10.418.087,79
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	-	-	174.241,90	264.767,90	164.634,44
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	-	-	15.196,00	0,00	258.413,92
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(+)	-	-	0,00	0,00	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(+)	-	-	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		-	-	189.437,90	264.767,90	423.048,36
Totale		-	-	11.068.839,84	10.795.222,98	10.841.136,15
Uscite competenza (Impegni)						
Spese correnti	(+)	-	-	8.706.955,98	8.612.817,17	9.067.677,21
Spese correnti assimilabili a investimenti	(-)	-	-	0,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti	(+)	-	-	694.050,62	740.420,93	765.947,00
Impieghi ordinari		-	-	9.401.006,60	9.353.238,10	9.833.624,21
FPV per spese correnti (FPV/U)	(+)	-	-	264.767,90	164.634,44	160.816,82
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	-	-	0,00	0,00	0,00
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(+)	-	-	0,00	4.990,71	0,00
Impieghi straordinari		-	-	264.767,90	169.625,15	160.816,82
Totale		-	-	9.665.774,50	9.522.863,25	9.994.441,03
Risultato bilancio corrente (competenza)						
Entrate bilancio corrente	(+)	-	-	11.068.839,84	10.795.222,98	10.841.136,15
Uscite bilancio corrente	(-)	-	-	9.665.774,50	9.522.863,25	9.994.441,03
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		-	-	1.403.065,34	1.272.359,73	846.695,12

Equilibrio di parte capitale (D.Lgs.77/95)		2014	2015	2016	2017	2018
Entrate competenza (Accertamenti)						
Alienazione beni, trasferimento capitali	(+)	369.613,49	614.566,79	-	-	-
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00	-	-	-
Riscossione di crediti	(-)	0,00	0,00	-	-	-
	Risorse ordinarie	369.613,49	614.566,79	-	-	-
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	0,00	1.283.470,10	-	-	-
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	0,00	0,00	-	-	-
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti	(+)	0,00	0,00	-	-	-
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti	(+)	0,00	0,00	-	-	-
Accensione di prestiti	(+)	7.458.768,61	3.080.471,83	-	-	-
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00	-	-	-
Anticipazioni di cassa	(-)	6.521.625,28	2.883.571,83	-	-	-
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	-	-	-
	Risorse straordinarie	937.143,33	1.480.370,10	-	-	-
	Totale	1.306.756,82	2.094.936,89	-	-	-
Uscite competenza (Impegni)						
Spese in conto capitale	(+)	1.191.420,78	1.494.140,55	-	-	-
Concessione di crediti	(-)	0,00	0,00	-	-	-
	Impeghi ordinari	1.191.420,78	1.494.140,55	-	-	-
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(+)	0,00	254.831,73	-	-	-
	Impeghi straordinari	0,00	254.831,73	-	-	-
	Totale	1.191.420,78	1.748.972,28	-	-	-
Risultato bilancio di parte capitale (competenza)						
Entrate bilancio investimenti	(+)	1.306.756,82	2.094.936,89	-	-	-
Uscite bilancio investimenti	(-)	1.191.420,78	1.748.972,28	-	-	-
	Avanzo (+) o Disavanzo (-)	115.336,04	345.964,61	-	-	-

Equilibrio di parte capitale (D.Lgs.118/11)		2014	2015	2016	2017	2018
Entrate competenza (Accertamenti)						
Entrate in conto capitale	(+)	-	-	174.478,99	422.449,13	298.287,70
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(-)	-	-	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie		-	-	174.478,99	422.449,13	298.287,70
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	-	-	254.831,73	274.179,30	253.937,87
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	-	-	135.000,00	240.100,00	568.644,34
Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	-	-	0,00	0,00	27.396,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	-	-	0,00	0,00	0,00
Entrate da riduzione di attività fin. assimilabili a movimento di fondi	(-)	-	-	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensione di prestiti	(+)	-	-	150.000,00	0,00	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	-	-	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		-	-	539.831,73	514.279,30	849.978,21
Totale		-	-	714.310,72	936.728,43	1.148.265,91
Uscite competenza (Impegni)						
Spese in conto capitale	(+)	-	-	349.184,95	527.486,19	715.074,96
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(-)	-	-	0,00	4.990,71	0,00
Impieghi ordinari		-	-	349.184,95	522.495,48	715.074,96
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(+)	-	-	274.179,30	253.937,87	182.015,24
Spese correnti assimilabili a investimenti	(+)	-	-	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	(+)	-	-	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività fin. assimilabili a movimento di fondi	(-)	-	-	0,00	0,00	0,00
Impieghi straordinari		-	-	274.179,30	253.937,87	182.015,24
Totale		-	-	623.364,25	776.433,35	897.090,20
Risultato bilancio investimenti (competenza)						
Entrate bilancio investimenti	(+)	-	-	714.310,72	936.728,43	1.148.265,91
Uscite bilancio investimenti	(-)	-	-	623.364,25	776.433,35	897.090,20
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		-	-	90.946,47	160.295,08	251.175,71

3.3 Risultato della gestione

3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

	2014	2015	2016	2017	2018
Riscossioni (+)	15.067.849,04	12.256.493,62	9.162.027,72	8.364.935,29	9.211.717,15
Pagamenti (-)	13.981.051,06	11.528.248,80	8.486.913,88	9.281.577,91	9.732.048,21
Differenza	1.086.797,98	728.244,82	675.113,84	-916.642,62	-520.331,06
Residui attivi (+)	3.817.540,23	2.813.043,70	3.239.499,44	3.696.000,73	2.876.759,53
FPV applicato in entrata (FPV/E) (+)	0,00	1.451.608,72	429.073,63	538.947,20	418.572,31
Residui passivi (-)	4.423.276,35	3.399.032,38	2.460.923,90	1.707.178,19	2.161.356,15
FPV per spese correnti (FPV/U) (-)	0,00	174.241,90	264.767,90	164.634,44	160.816,82
FPV per spese in conto capitale (FPV/U) (-)	0,00	254.831,73	274.179,30	253.937,87	182.015,24
Differenza	-605.736,12	436.546,41	668.701,97	2.109.197,43	791.143,63
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	481.061,86	1.164.791,23	1.343.815,81	1.192.554,81	270.812,57

3.3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti).

	2014	2015	2016	2017	2018
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	1.074.812,04	3.134.704,28	4.442.623,53	5.195.755,65	5.810.492,47
di cui:					
Vincolato	375.000,00	2.275.432,77	-	-	-
Per spese in conto capitale	298.929,15	175.290,57	-	-	-
Per fondo ammortamento	0,00	0,00	-	-	-
Non vincolato	400.882,89	683.980,94	-	-	-
Parte accantonata	-	-	3.183.802,34	2.821.773,46	0,00
Parte vincolata	-	-	41.360,66	50.814,47	0,00
Parte destinata agli investimenti	-	-	7.841,14	135.062,94	0,00
Parte disponibile	-	-	1.209.619,39	2.188.104,78	5.810.492,47

3.3.3 Risultato della gestione - fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

	2014	2015	2016	2017	2018
Fondo di cassa al 31 dicembre (+)	918.968,33	1.373.428,59	2.019.116,33	1.292.051,09	2.415.059,72
Totale residui attivi finali (+)	6.674.381,79	6.012.408,78	5.734.568,08	6.180.898,18	6.052.860,88
Totale residui passivi finali (-)	6.518.538,08	3.822.059,46	2.772.113,68	1.858.621,31	2.314.596,07
FPV per spese correnti (FPV/U) (-)	0,00	174.241,90	264.767,90	164.634,44	160.816,82
FPV per spese in conto capitale (FPV/U) (-)	0,00	254.831,73	274.179,30	253.937,87	182.015,24
Risultato di amministrazione	1.074.812,04	3.134.704,28	4.442.623,53	5.195.755,65	5.810.492,47
Utilizzo anticipazione di cassa	Si	Si	No	No	No

3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

L'attività del comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento.

	2014	2015	2016	2017	2018
Reinvestimento quote accantonate per ammortamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	0,00	0,00	15.196,00	0,00	0,00
Spese correnti in sede di assestamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento	0,00	0,00	135.000,00	240.100,00	0,00
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	150.196,00	240.100,00	0,00

3.5 Gestione dei residui

3.5.1 Totale residui di inizio e fine mandato

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti che il comune vanta nei confronti di soggetti esterni. Gli accertamenti di competenza che non si sono interamente tradotti in riscossione durante l'anno portano alla formazione di residui attivi, ossia posizioni creditizie. Analogamente alle entrate, anche per le uscite il mancato pagamento dell'impegno nell'esercizio di formazione porta alla creazione di residui passivi. L'accostamento delle situazioni di inizio e fine mandato mettono in risalto il miglioramento e il peggioramento della situazione complessiva delle posizioni creditorie o debitorie, per altro verso direttamente influenzate dai vincoli imposti ai vari livelli della pubblica amministrazione da patto di stabilità interno.

Residui attivi 2014	Iniziali (a)	Maggiori (b)	Minori (c)	Riaccertati d=(a+b-c)	Riscossi (e)	Da riportare f=(d-e)	Residui competenza (g)	Totale residui fine gestione h=(f+g)
Titolo 1	3.504.418,34	0,00	680.998,91	2.823.419,43	1.454.503,66	1.368.915,77	2.217.319,56	3.586.235,33
Titolo 2	94.607,50	0,00	3.054,14	91.553,36	71.338,97	20.214,39	143.734,62	163.949,01
Titolo 3	2.089.630,05	0,00	806.465,62	1.283.164,43	809.389,94	473.774,49	440.204,86	913.979,35
Totale tit. 1+2+3	5.688.655,89	0,00	1.490.518,67	4.198.137,22	2.335.232,57	1.862.904,65	2.801.259,04	4.664.163,69
Titolo 4	1.822.182,20	0,00	115.682,73	1.706.499,47	980.193,80	726.305,67	54.332,71	780.638,38
Titolo 5	327.285,25	0,00	12.095,00	315.190,25	67.183,05	248.007,20	930.000,00	1.178.007,20
Titolo 6	76.757,06	0,00	31.388,33	45.368,73	25.744,69	19.624,04	31.948,48	51.572,52
Totale	7.914.880,40	0,00	1.649.684,73	6.265.195,67	3.408.354,11	2.856.841,56	3.817.540,23	6.674.381,79

Residui attivi 2018	Iniziali (a)	Maggiori (b)	Minori (c)	Riaccertati d=(a+b-c)	Riscossi (e)	Da riportare f=(d-e)	Residui competenza (g)	Totale residui fine gestione h=(f+g)
Titolo 1	3.640.658,33	242.753,31	0,00	3.883.411,64	2.274.151,32	1.609.260,32	1.794.469,95	3.403.730,27
Titolo 2	176.024,63	0,00	13,39	176.011,24	175.181,64	829,60	169.273,28	170.102,88
Titolo 3	2.028.424,27	21.130,33	0,00	2.049.554,60	653.735,91	1.395.818,69	859.772,47	2.255.591,16
Totale tit. 1+2+3	5.845.107,23	263.883,64	13,39	6.108.977,48	3.103.068,87	3.005.908,61	2.823.515,70	5.829.424,31
Titolo 4	56.533,68	0,00	1.275,11	55.258,57	7.939,47	47.319,10	49.195,55	96.514,65
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6	231.303,16	0,00	0,00	231.303,16	126.274,62	105.028,54	0,00	105.028,54
Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9	47.954,11	0,00	7.666,26	40.287,85	22.442,75	17.845,10	4.048,28	21.893,38
Totale	6.180.898,18	263.883,64	8.954,76	6.435.827,06	3.259.725,71	3.176.101,35	2.876.759,53	6.052.860,88

Residui passivi 2014	Iniziali (a)	Minori (b)	Riaccertati c=(a-b)	Pagati (d)	Da riportare e=(c-d)	Residui competenza (f)	Totale residui fine gestione g=(e+f)
Titolo 1	4.563.558,03	872.051,62	3.691.506,41	3.166.203,90	525.302,51	3.045.305,99	3.570.608,50
Titolo 2	2.922.781,93	556.341,94	2.366.439,99	1.790.665,82	575.774,17	1.190.315,58	1.766.089,75
Titolo 3	979.023,86	22.355,72	956.668,14	0,00	956.668,14	0,00	956.668,14
Titolo 4	186.056,55	20.886,40	165.170,15	127.653,24	37.516,91	187.654,78	225.171,69
Totale	8.651.420,37	1.471.635,68	7.179.784,69	5.084.522,96	2.095.261,73	4.423.276,35	6.518.538,08

Residui passivi 2018	Iniziali (a)	Minori (b)	Riaccertati c=(a-b)	Pagati (d)	Da riportare e=(c-d)	Residui competenza (f)	Totale residui fine gestione g=(e+f)
Titolo 1	1.533.632,08	87.022,05	1.446.610,03	1.309.180,24	137.429,79	1.504.396,23	1.641.826,02
Titolo 2	255.971,71	1.853,88	254.117,83	254.117,83	0,00	410.091,46	410.091,46
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	69.017,52	119,44	68.898,08	53.087,95	15.810,13	246.868,46	262.678,59
Totale	1.858.621,31	88.995,37	1.769.625,94	1.616.386,02	153.239,92	2.161.356,15	2.314.596,07

3.5.2 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

Residui attivi	2015 e prec.	2016	2017	2018	Totale residui al 31-12-2018
Titolo 1	743.874,52	333.701,84	531.683,96	1.794.469,95	3.403.730,27
Titolo 2	0,00	0,00	829,60	169.273,28	170.102,88
Titolo 3	371.998,11	347.518,97	676.301,61	859.772,47	2.255.591,16
Totale titoli 1+2+3	1.115.872,63	681.220,81	1.208.815,17	2.823.515,70	5.829.424,31
Titolo 4	31.298,43	0,00	16.020,67	49.195,55	96.514,65
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6	56.338,74	48.689,80	0,00	0,00	105.028,54
Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale titoli 4+5+6+7	87.637,17	48.689,80	16.020,67	49.195,55	201.543,19
Titolo 9	17.845,10	0,00	0,00	4.048,28	21.893,38
Totale	1.221.354,90	729.910,61	1.224.835,84	2.876.759,53	6.052.860,88

Residui passivi	2015 e prec.	2016	2017	2018	Totale residui al 31-12-2018
Titolo 1	34.585,11	38.346,49	64.498,19	1.504.396,23	1.641.826,02
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	410.091,46	410.091,46
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	9.726,00	4.711,18	1.372,95	246.868,46	262.678,59
Totale	44.311,11	43.057,67	65.871,14	2.161.356,15	2.314.596,07

3.5.3 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

	2014	2015	2016	2017	2018
Residui attivi titoli 1 e 3	1.842.690,26	1.990.844,21	2.035.606,17	2.196.735,39	3.005.079,01
Accertamenti competenza titoli 1 e 3	9.742.880,86	9.855.582,48	10.340.461,80	9.920.254,65	9.795.521,89
Rapporto tra residui attivi tit. 1 e 3 e accertamenti entrate correnti tit.1 e 3	18,91%	20,20%	19,69%	22,14%	30,68%

3.6 Patto di stabilità interno / obiettivo di finanza pubblica

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione. Per i comuni con più di 5.000 abitanti, queste restrizioni diventano particolarmente stringenti ed associate alle regole sul patto di stabilità interno. La norma, che nel corso degli anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire nei conti del comune un determinato saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate e uscite, parte corrente ed investimento, denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Questo vincolo complessivo vincola pesantemente la possibilità di manovre sia degli enti pubblici che finanziano in parte l'ente (regione e provincia), sia la capacità stessa di spesa del comune, che può essere alquanto compressa e dilatata nel tempo.

2014	2015	2016	2017	2018
Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto
Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente

3.6.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno

Nel periodo di mandato l'Ente ha sempre rispettato i vincoli previsti dal patto di stabilità interno.

3.6.2 Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto

3.7 Indebitamento

3.7.1 Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

	2014	2015	2016	2017	2018
Residuo debito iniziale (01/01)	9.971.169,29	10.216.706,29	9.668.988,42	9.009.251,04	8.384.516,87
Nuovi mutui	937.143,33	196.900,00	150.000,00	0,00	0,00
Mutui rimborsati	691.606,33	744.617,87	694.050,62	740.420,93	765.947,00
Variazioni da altre cause (+/-)	0,00	0,00	-115.686,76	115.686,76	0,00
Residuo debito finale	10.216.706,29	9.668.988,42	9.009.251,04	8.384.516,87	7.618.569,87

	2014	2015	2016	2017	2018
Residuo debito finale (31/12)	10.216.706,29	9.668.988,42	9.009.251,04	8.384.516,87	7.618.569,87
Popolazione residente	14.957	14.868	14.940	14.893	14.939
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	683,07	650,32	603,03	562,98	509,98

3.7.2 Rispetto del limite di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

	2014	2015	2016	2017	2018
Interessi passivi al netto di contributi	435.774,98	449.435,51	422.297,53	392.221,82	357.945,95
Entrate correnti penultimo esercizio precedente	11.042.808,81	10.652.207,88	10.274.806,79	10.319.852,33	10.879.401,94
Incidenza interessi passivi su entrate correnti	3,95 %	4,22 %	4,11 %	3,80 %	3,29 %
Limite massimo art.204 TUEL	8,00 %	10,00 %	10,00 %	10,00 %	10,00 %
Rispetto del limite di indebitamento	Si	Si	Si	Si	Si

3.8 Strumenti di finanza derivata

3.8.1 Utilizzo strumenti di finanza derivata

Per "strumenti finanziari derivati" si intendono gli strumenti finanziari il cui valore dipende ("deriva") dall'andamento di un'attività sottostante (chiamata underlying asset). Le attività sottostanti possono avere natura finanziaria (come, ad esempio, titoli azionari, tassi di interesse o di cambio) o reale (oro, petrolio). La questione inerente la sottoscrizione di strumenti finanziari derivati da parte degli enti territoriali è sorta a seguito dell'instaurarsi di una prassi, consolidata negli anni, in base alla quale regioni, province e comuni hanno fatto ampio ricorso alla finanza derivata sia nella gestione del proprio debito che, in particolare, in fase di ristrutturazione dell'indebitamento.

L'ente ha in corso contratti relativi a strumenti derivati	No
Valore complessivo di estinzione al -	-

3.8.2 Rilevazione flussi

3.9 Conto del patrimonio in sintesi

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

Attivo	2014	Passivo	2014
Immobilizzazioni immateriali	26.815,32	Patrimonio netto	21.711.103,35
Immobilizzazioni materiali	27.467.286,66	Conferimenti	1.225.990,86
Immobilizzazioni finanziarie	1.935.447,10	Debiti	14.092.006,56
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	5.525,00
Crediti	6.674.381,79		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	918.968,33		
Ratei e risconti attivi	11.726,57		
Totale	37.034.625,77	Totale	37.034.625,77

Attivo	2017	Passivo	2017
Crediti verso P.A. per partecipazione al fondo di dotazione	0,00	Fondo di dotazione	151.213,76
Immobilizzazioni immateriali	15.950,49	Riserve	30.493.022,62
Immobilizzazioni materiali	38.374.608,80	Risultato economico di esercizio	1.748.858,87
Altre immobilizzazioni materiali	0,00	Fondo per rischi ed oneri	89.190,12
Immobilizzazioni finanziarie	1.769.397,92	Trattamento di fine rapporto	0,00
Rimanenze	4.565,53	Debiti	10.243.138,18
Crediti	4.321.646,59	Ratei e risconti passivi	3.344.069,17
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	1.583.323,39		
Ratei e risconti attivi	0,00		
Totale	46.069.492,72	Totale	46.069.492,72

3.10 Conto economico in sintesi

Il risultato economico conseguito nell'esercizio mette in risalto la variazione netta del patrimonio intervenuta rispetto l'anno precedente. Si tratta quindi della differenza tra i ricavi ed i costi di competenza dello stesso esercizio, tenendo però presente che i criteri di imputazione dei movimenti finanziari (competenza finanziaria) differiscono da quelli economici (competenza economica), la conseguenza di tutto ciò è che il risultato di amministrazione (gestione finanziaria) non coincide mai con il risultato economico (gestione economica) del medesimo esercizio. Si tratta, infatti, di valori che seguono regole e criteri di imputazione profondamente diversi.

Conto economico			2017
A	Proventi della gestione	(+)	10.419.371,38
B	Costi della gestione	(-)	8.345.505,53
	Risultato della gestione (A-B)		2.073.865,85
	Proventi finanziari	(+)	13.253,20
	Oneri finanziari	(-)	392.221,82
C	Proventi ed oneri finanziari		-378.968,62
	Rivalutazioni	(+)	0,00
	Svalutazioni	(-)	2.115,75
D	Rettifiche		-2.115,75
	Proventi straordinari	(+)	953.323,58
	Oneri straordinari	(-)	756.832,29
E	Proventi ed oneri straordinari		196.491,29
	Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)		1.889.272,77
	Imposte	(-)	140.413,90
	Risultato d'esercizio		1.748.858,87

3.11 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel 2018		Importo
Sentenze esecutive		0,00
Copertura disavanzi di consorzi, aziende speciali e istituzioni		0,00
Ricapitalizzazione		0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza		0,00
Acquisizione di beni e servizi (altro)		0,00
	Totale	0,00

Procedimenti di esecuzione forzata (2018)		Importo
Procedimenti di esecuzione forzata		0,00

Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere

Non esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

3.12 Spesa per il personale

3.12.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo di mandato

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

Si precisa che, alla data odierna, non è ancora stato approvato il rendiconto della gestione 2018 e pertanto alcuni dati riferiti al 2018 non sono disponibili.

	2014	2015	2016	2017	2018
Limite di spesa (art.1. c.557 e 562, L.296/2006)	2.312.529,63	2.312.529,63	2.312.529,63	2.312.529,63	2.312.529,63
Spesa di personale effettiva (art.1. c.557 e 562, L.296/2006)	2.212.926,37	2.133.448,94	2.053.828,79	2.149.666,38	0,00
Rispetto del limite	Si	Si	Si	Si	
Incidenza spese di personale su spese correnti	24,01 %	24,38 %	23,59 %	24,96 %	0,00 %

3.12.2 Spesa del personale pro-capite

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

	2014	2015	2016	2017	2018
Spesa per il personale	2.676.483,24	2.599.942,12	2.582.714,79	2.630.643,38	0,00
Popolazione residente	14.957	14.868	14.940	14.893	14.939
Spesa pro capite	178,95	174,87	172,87	176,64	0,00

3.12.3 Rapporto abitanti/dipendenti

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

	2014	2015	2016	2017	2018
Popolazione residente	14.957	14.868	14.940	14.893	14.939
Dipendenti	69	71	67	73	71
Rapporto abitanti/dipendenti	216,77	209,41	222,99	204,01	210,41

3.12.4 Rapporti di lavoro flessibile

Per poter avvalersi del lavoro a tempo determinato le P.A. devono rispettare il limite sostanziale della presenza di esigenze temporanee ed eccezionali, e quindi sia limitate nel tempo che imprevedibili e non ricorrenti. Si tratta pertanto di un limite ben più rigido di quello posto nel settore del lavoro privato. Questa diversità di regime rispetto al lavoro del settore privato è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale rispettosa del principio di uguaglianza in considerazione delle peculiarità del lavoro pubblico quanto all'instaurazione dei rapporti di lavoro, che deve basarsi sul principio del concorso.

3.12.5 Spesa sostenuta per i rapporti di lavoro flessibile

Denominazione	Spesa sostenuta	Limite di legge
Spesa per rapporti di lavoro flessibili stanziata nel 2014	58.600,00	111.179,00
Spesa per rapporti di lavoro flessibili stanziata nel 2015	46.500,00	111.179,00
Spesa per rapporti di lavoro flessibili stanziata nel 2016	50.500,00	111.179,00
Spesa per rapporti di lavoro flessibili stanziata nel 2017	600,00	111.179,00
Spesa per rapporti di lavoro flessibili stanziata nel 2018	3.900,00	111.179,00

3.12.6 Rispetto limiti assunzionali da parte delle aziende speciali e dalle istituzioni

L'Ente non possiede istituzioni. Possiede l'Azienda Speciale Servizi Pubblici di Cardano al Campo al 100%.

Si precisa che l'Azienda gestisce servizi socio-assistenziali e la farmacia ed è assoggettate all'obbligo di mantenere un livello dei costi del personale coerente rispetto alla quantità dei servizi erogati.

3.12.7 Fondo risorse decentrate

Si riporta l'ammontare del fondo delle risorse decentrate, rispettoso dei limiti imposti.

	2014	2015	2016	2017	2018
Fondo risorse decentrate	142.147,67	171.300,00	184.972,00	157.644,00	0,00

3.12.8 Esternalizzazioni

Non sono state effettuati esternalizzazioni nel periodo di mandato

PARTE IV

RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

4.1 Rilievi della Corte dei conti

Attività di controllo

Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni dei revisori dei conti comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno.

Nel quinquennio 2014/2018 sono pervenuti i seguenti documenti da parte della Sezione Regionale di controllo per la Lombardia della Corte dei Conti:

1. Prot. Comune 2014/11060 del 09.07.2017 avente ad oggetto: "Spese di rappresentanza sostenute nell'anno 2013, adempimento di cui all'art. 16, comma 26, del D.L. n. 138/2011 conv. nella legge n. 148/2011 - Archiviazione con rilievo.

Si precisa che le spese sono antecedenti al periodo di mandato 2014/2019;

2. Prot. Comune 2015/3173 del 28.02.2015 avente ad oggetto: Trasmissione deliberazione n. 53/2015/PRSE" con la quale la Corte dei Conti invita l'Amministrazione comunale, in merito al questionario relativo al rendiconto del 2012, in sintesi, a procedere ad una costante verifica dell'equilibrio di cassa ed al ricorso all'anticipazione ed alla sua corretta contabilizzazione; a garantire una efficiente gestione dei residui; a verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità degli organismi partecipati; gestire il servizio idrico integrato nel rispetto degli obblighi di legge.

La deliberazione è stata comunicata al Consiglio comunale, da parte del Presidente, con deliberazione n. 14 del 16.03.2015.

Si precisa che la deliberazione si riferisce al 2012, periodo antecedente il periodo di mandato 2014/2019

3. Prot. Comune 2015/6928 del 05.05.2018 avente ad oggetto: "Spese di rappresentanza sostenute nell'anno 2014, adempimento di cui all'art. 16, comma 26, del D.L. n. 138/2011 conv. nella legge n. 148/2011 - Archiviazione con rilievo.

4. Prot. Comune 2016/20943 del 20.12.2016 - deliberazione 378/2016/PRNO di archiviazione di istruttoria questionario rendiconto 2014, co invito a prestare attenzione alla gestione di cassa, alla celere riscossione delle somme accertate relative al recupero dell'evasione tributaria e più in generale ad un sollecito smaltimento dei residui attivi.

Attività giurisdizionale

4.2 Rilievi dell'Organo di revisione

La Corte dei conti definisce i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico e finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione.

L'ente non è stato oggetto di rilievi di gravi irregolarità contabili da parte dell'Organo di Revisione. Lo stesso Organo ha sempre rilasciato pareri positivi sugli atti di programmazione contabile (bilanci, variazioni, conti consuntivi, ...), oltre che sui regolamenti sottoposti alla sua attenzione.

4.3 Azioni intraprese per contenere la spesa

Nel corso del mandato amministrativo sono stati rispettati i vincoli imposti dalla legislazione vigente in materia di spending review anche attraverso riorganizzazione dei servizi e delle procedure dopo un'attenta analisi delle stesse.

Si segnala in particolare la riduzione e il contenimento della spesa corrente in generale, la riduzione della spesa di personale e il contenimento dei fondi destinati alla contrattazione decentrata.

PARTE V
ORGANISMI CONTROLLATI

5.1 Organismi controllati

Il comune può condurre le proprie attività in economia, con l'impiego di personale e mezzi propri, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti, ricercando così economie di scala. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questi ultimi, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione al fine di evitare che la struttura con una forte presenza pubblica possa creare, in virtù di questa posizione di vantaggio, possibili distorsioni al mercato.

Il Consiglio comunale ha approvato i piani di razionalizzazione delle proprie società di capitali rilevando il mantenimento delle società, senza necessità di alienazioni/cessioni delle quote o liquidazioni (Accam spa e Alfa Srl) e la fusione per incorporazione (Tutela Ambientale Torrente Arno Rile e Tenore e Prealpi servizi).

5.2 Rispetto vincoli di spesa da parte delle società partecipate

non ricorre la fattispecie

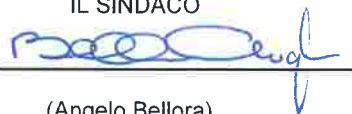
5.3 Misure di contenimento delle dinamiche retributive nelle società partecipate

Non ricorre la fattispecie

Questa relazione verrà trasmessa alla sezione regionale di controllo per la Lombardia della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 4, comma 3bis del D.Lgs. 149/2011 e s.m.i.

Cardano al Campo, 25-03-2019

IL SINDACO



(Angelo Bellora)